



L'Unità 2



SABITO 12 APRILE 1996

Dopo l'incontro di ieri in Federcalcio clima più disteso, ma Campana: «Siamo ancora distanti»

Calcio, sciopero sospeso

Dopo otto ore di lunghe discussioni e trattative tra i vertici dello sport italiano e i responsabili delle associazioni sindacali di calciatori e allenatori, è stato momentaneamente scongiurato il pericolo di un nuovo sciopero del calcio, programmato per sabato 20 aprile. Ma non tutti i problemi sono stati superati. Resta in piedi quello dell'azzeramento dei parametri, tema che verrà affrontato in sede governativa giovedì 18 tra i dirigenti del mondo

sportivo ed il governo, nella persona del sottosegretario Cardia. Prima di questa riunione, Cardia incontrerà tutti i direttori dei ministeri dello sport di tutti i paesi dell'Ue per stabilire sull'argomento una linea politica comune. Sono stati invece superati altri due scottanti problemi, cioè quelli che riguardano il fondo di garanzia per i calciatori disoccupati, mentre per quanto riguarda il diritto di voto delle associazioni sindacali di calciatori e allenatori,

Oggi l'anticipo Juventus-Sampdoria Il tribunale decide sul blocco dei diritti televisivi

BOLDRINI RUGGIERO
ALLE PAGINE 9 • 10

ri, il Coni, rappresentato dal segretario generale Pagnozzi, ha assicurato che verranno studiati i modi e le forme per renderlo operativo. Questo diritto di voto riguarderà soltanto le associazioni degli atleti di sport professionistici. I dilettanti sono, infatti, rappresentati dalle società.

Per quanto riguarda, invece, la vicenda dei diritti televisivi sul calcio, oggi il tribunale di Milano, deciderà se accettare o meno il ricorso di Cecchi Gori

sul blocco dei diritti televisivi affidandoli in custodia o a lui stesso o ad un custode giudiziario nominato ad hoc. Al magistrato si domanda anche di emettere un provvedimento d'urgenza con inibizione alla Lega di disporre dei diritti fino all'esito del giudizio di merito.

Infine, per quanto riguarda il calcio giocato, oggi allo stadio delle Alpi, a Torino, si giocherà l'anticipo di serie A fra la Juve e la Sampdoria.



Acquistata casa discografica

Il Biscione compra Mina

Il Biscione compra Mina. Ovvero, la Rti, la casa discografica della Mediaset (ex Fininvest) ha acquistato tutto il pacchetto azionario della Pdu, etichetta per cui incide la popolare cantante, sborsando 10 miliardi.

DIEGO PERUGINI A PAGINA 6

Al Pacino si confessa

«A vent'anni ho fatto il gigolò»

«Sì, a vent'anni mi sono prostituito: facevo il gigolò in Sicilia». Clamorosa confessione di Al Pacino. L'attore ha rivelato il suo passato a «CyberSleaze», un notiziario via Internet. «Mi alzavo la mattina e mi odiavo...».

NICHELÈ ANSELMI A PAGINA 7

È polemica anche sui farmaci

Cancro: le insidie dei test precoci

La diagnosi precoce apre scenari inquietanti: cosa fare quando si scopre di avere un tumore piccolissimo alla mammella? E scoppia la polemica sul tamoxifene, farmaco che cura il tumore al seno aggredendo l'utero.

ROSI ALTOMARE MANUZZATO A PAGINA 4

Il volo della coscienza

FRANCESCA ARCHIBUGI

È DIFFICILE ESPRIMERE un'opinione davanti alla storia di Jessica. È talmente ovvia, assieme alla rimostranza, lo sdegno, la recriminazione per modelli educativi, per le leggi americane, per l'intera società dei consumi che si esprime in quella dei guinness; si merita solo uno sbarramento d'occhi, ma su carta di giornale non viene bene.

Provo allora a fare quello che farei nei confronti di un soggetto cinematografico così raccapricciante, con marmellata finale, da risultare amorfo, precotto, disumano. Una bella bambina allegra di sette anni è incoraggiata? spinta? plagiata? a guidare l'aeroplano da costa a costa, negli Stati Uniti. Sarà la prima del mondo. Il padre e un bravissimo istruttore la accompagnano. Gli sponsor premono. I media assediano. È stato invitato anche il Presidente degli Stati Uniti a fare un giro con lei, ma non può andare. Sorrisi. Cocktails. Contratti. Musica sull'aereo che si conficca nel cielo di California celeste esterno come un sacchetto di plastica.

Il protagonista della storia è un padre di cultura calvinista e muscolosa, quella che allena gli ideali in palestra. Questo padre, quasi un ragazzo quasi simpatico, è infatti un idealista. Combatte contro l'ideologia imposta dalla coca-cola e dalle barbie; ma ad una cultura preconstituita che egli disprezza, perde l'occasione di osservare che se ne fanno i figli. Al contrario, compie l'atto più violento: li azzittisce con la propria strutturatissima visione della vita.

Chiunque abbia bambini sa che non solo vengono al mondo con il loro carattere, ma anche _quasi_ con il loro partito politico: l'uno è socialdemocratico, l'altro laburista, il piccino proprio bombarolo. Insieme ai denti mettono su la propria visione delle cose, e forse per questo piangono tanto la notte. Si nutrono solo distrattamente delle tartarughe Ninja, ma in realtà ogni spada è impugnata con motivazioni uniche e irripetibili come le impronte digitali. La massificazione dei bambini salta agli occhi dei ciechi; se uno sa guardare, oltre quelle mode, quei gerghi, quelle cose che li fanno apparire omologati, *uffi urka ganziale*.

SEGUE A PAGINA 3

Bambini estremi

Il dramma di Jessica: intervista a Bollea

**C. ROMANO
N. RICCOBONO
R. PALLAVICINI**
A PAGINA 8



Lacy Atkins/Ap

Cultura, sogno un ministro non snob

MAURIZIO COSTANZO

CARO DIRETTORE, l'idea di un ministero per la cultura, nata nel corso di un incontro organizzato dall'Ulivo a Roma, è saggia, interessante e da perseguire. D'altra parte, noi viviamo in uno strano Paese che per referendum ha abolito il ministero del turismo e dello spettacolo. Eppure, con una messa a punto della nostra macchina turistica, noi potremmo risolvere almeno in parte i problemi dell'occupazione e comunque aiuteremmo l'ingresso di valuta pregiata.

Lo spettacolo, già: come se non fosse vero che il cinema italiano appartiene di diritto alla storia del cinema; che il melodramma è nato in Italia e che il teatro in alcune sue alte espressioni appartiene anch'esso alla storia di questa arte negletta e spesso dimenticata. Ma noi, gran Paese, ci siamo permessi di non avere più, lo ripeto, il ministero del turismo e dello spettacolo.

Ben venga perciò il ministero per la cultura costruito su basi di assoluta trasparenza ma anche di legittimazione popolare. Mi spiego: non

un ministero con la puzza sotto il naso dove soltanto una élite di intellettuali ne ha accesso e riverenze.

Cultura vuol dire divulgazione, significa dialogare con tutti e quindi con i più emarginati, i meno provvisti di strumenti di approfondimento, informazione e occasioni di riflessione. Così potrebbe essere un grande ministero all'intero del quale potrebbero incontrarsi e lavorare insieme gli operatori dei vari settori. Senza snobismi, senza presunzioni ma con il desiderio di trasferire cultura cioè conoscenza, anche presso chi è stato fino ad oggi pressoché ignorato.

NON SARÀ IMPRESA facile, semmai questo ministero dovette nascere, immaginare chi potrebbe essere il ministro. Non so cioè come dovrebbe essere, so come non dovrebbe essere. Non dovrebbe essere inutilmente altezzoso: spesso non è merito ma una circostanza fortunata l'aver potuto leggere un libro in più.



Intervista a Jack Lang

«La vera Europa? Non è quella dell'audience»

«Gli Usa hanno capito per primi la sfida dell'industria immateriale. Nasce di qui la loro egemonia culturale in Europa». Jack Lang, ex ministro francese della Cultura, ha lanciato da Roma un appello per l'autonomia e l'identità europea.

GRAVAGNUOLO A PAGINA 2

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA
CASA DI FERRARA
CASA DI FERRARA
CASA DI FERRARA

GULP!

100 ANNI A FUMETTI

Un secolo di disegni, avventure, fantasia

3 aprile
30 giugno
1996

Ferrara,
Castello Estense
Orario: tutti i giorni
9.30 - 18.30

Produzione
Catalogo Electa